

Mototurismo

276 | MARZO-APRILE-MAGGIO 2023 | € 6,00

LOMBARDIA

Nove itinerari per scoprire i sapori regionali

LOMBARDIA

Tutte le strade dei vini e dei sapori

SARDEGNA

Da sud a nord con le Moto Morini

ALTA VAL DI SUSA

Grandi emozioni lungo le ex-strade militari

CHIANTI

Tour elettrico tra i colli toscani

TUNISIA

Tra il mare e il deserto sulle orme di George Lucas

TEST

*Michelin Road 6
Durata e comfort*

ANTEPRIMA 2023 • SUZUKI V-Strom 800DE



TERRA E CIELO

Grandi emozioni in quota, lungo le ex-strade militari dell'Alta Val Susa.

A cura di Matteo Cantatore,
Foto di Marco Ghezzi

Amiamo salire in sella alla nostra moto e partire per un nuovo itinerario. Tracciamo un'idea di percorso, ci annotiamo i punti d'interesse da non perdere, apriamo la nostra mente alla scoperta e alla conoscenza. Cultura, tradizione, storia, enogastronomia... i nostri viaggi sono spesso "pieni", densi, tanto che ne usciamo sempre arricchiti nel cuore quanto nella mente.

Vi sono però delle volte dove il viaggio assume una sfumatura più introspettiva. Dove ci si vuole solo immergere in una natura sconfinata e perdersi nelle emozioni semplici ma estremamente intense che una moto è in grado di donare. In questi casi bisogna seguire l'istinto, accontentare lo spirito e puntare l'anteriore verso il giusto orizzonte. C'era voglia di andare in quota, di sentire il cielo più vicino, di percepire l'umidità delle nuvole, di mischiarsi alla polvere degli sterrati, di inebriare gli occhi con panorami tanto ampi da inondare il casco.

Così questa volta il cuore ha puntato a ovest, nell'Alta Val di Susa. Un contesto di montagna ideale, dove attorno a pittoresche località turistiche si sviluppa una fitta rete di strade bianche in quota ad altissimo godimento. Eredità delle antiche strade militari, questi tracciati portano nei pressi di imponenti forti e di vette i cui nomi sono entrati di diritto nel "best of" di numerosi amanti dell'off-road, non solo su due ruote.

Consapevole del grande interesse riscontrato da questi percorsi e del loro potenziale turistico, risulta decisamente lodevole l'iniziativa promossa dall'Ente del Turismo Torino e Provincia che, in accordo con i Comuni del territorio, ha

stabilito chiare regole per l'accesso dei veicoli a motore.

In controtendenza con le confuse e contraddittorie iniziative di altre realtà territoriali nei confronti dei percorsi off-road, qui si è scelto di non penalizzare nessuno garantendo l'accesso a tutti, tenendo sotto controllo anche l'impatto ambientale. In questo modo chi vorrà percorrere queste strade sa che potrà farlo in determinati giorni della settimana e in specifici periodi dell'anno.

Abbiamo scelto come campo base **Sauze d'Oulx**, chiamata "il balcone delle Alpi" per la sua posizione dominante. Si tratta di una località dallo spirito tradizionale, il cui centro è fatto di tipiche architetture di montagna e viuzze strette tra cui districarsi. La posizione privilegiata le permette di essere un'ottima scelta sia d'inverno, essendo una delle porte d'accesso al comprensorio Vialattea, sia d'estate, grazie ad un'offerta turistica dinamica ed eterogenea, capace di abbracciare le esigenze di tutti gli appassionati della vacanza attiva.



Qui inizia la strada del Colle delle Finestre



L'avventura prende il via ripercorrendo la valle a ritroso, fino alla cittadina di Susa, dove si imbecca la strada per il **Colle delle Finestre**. Una serpentina di asfalto tortuosa attraversa la vegetazione piuttosto fitta, facendosi via via sempre più stretta. La quota sale piuttosto rapidamente portandoci nei pressi del Colletto, dove iniziamo a impolverare le ruote delle nostre Benelli Leoncino 800 Trail. La strada non offre molto tempo per "ambientarsi" e necessita di avere un minimo di preparazione per quanto riguarda la guida in off-road. Attenzione quindi a non approcciarsi a questi percorsi con troppa leggerezza.

La vegetazione si dirada velocemente e gli spazi si allargano regalandoci le prime, indimenticabili soddisfazioni. Stiamo iniziando ad assaporare proprio quello che stavamo cercando. In meno di quindici chilometri si passa da settecento a duemila metri del Colle delle Finestre, vivendo gli ultimi tornanti con un sorriso stampato che il casco fatica a contenere. Inevitabile parcheggiare la moto, respirare a pieni polmoni e sedersi ad ammirare il tratto appena percorso: una traccia arrovellata su se stessa che disegna strade che non sapremmo nemmeno immaginare. Durante questa placida contemplazione appaiono saltuari gruppi di motociclisti che condividono le nostre stesse emozioni anche se rimaniamo di sasso quando incrociamo una nutrita carovana di finlandesi: sono qui, in questo luogo così remoto, giunti dal grande nord con le loro moto per solcare questi sterrati polverosi. Fantastico! Diamo uno sguardo anche ai resti dell'antico forte, riuscendo a malapena ad immaginare le fatiche e l'ingegno necessari per progettare e costruire simili strutture in questi luoghi.



Il Colle delle
Finestre

Ripartiamo ricaricati da questa iniezione di bellezza e proseguiamo fino al bivio per Usseaux. Giusto un break al rifugio Alpe Pintas, per rimpinzarsi come si deve, ed eccoci all'inizio della **Strada dell'Assietta**: una decina di chilometri (e circa cinquecento metri di dislivello) tutti da vivere prima di raggiungere l'omonimo colle. Il profumo delle nuvole qui si fa più denso e penetrante mentre lo sterrato, leggermente più compatto, permette di sollecitare maggiormente le nostre Leoncino 800 Trail. Pur non essendo pensate propriamente per questi tracciati, le moto si lasciano condurre sopra ogni aspettativa, soffrendo solo nei tratti un po'

più smossi o quando si è costretti a scendere troppo con i giri del motore. Di contro la loro stazza contenuta e il baricentro basso favoriscono un buon controllo e aiutano a garantire la padronanza del mezzo.

L'ultimo strappo ci porta a quota duemilacinquecento, facendoci riemergere dalla foschia e restituendo colori saturi di bellezza. Tutto intorno uno scenario ormai spoglio di vegetazione, invaso dal verde dei prati e dall'azzurro del cielo. Ce lo godiamo metro dopo metro mentre rimaniamo sostanzialmente in cresta fino al **Col Basset**, prima di iniziare la vertiginosa discesa verso Sestriere.



La Strada dell'Assietta
ci porta attraverso
paesaggi mozzafiato



Lo sterrato si fa via via più polveroso dipingendo le nostre moto di color sabbia mentre i prati tornano a punteggiarsi di fiori. L'importante dislivello degli ultimi tornanti ci

costringe a qualche straordinario in sella ma giunti a Sestriere non resta che togliersi il casco e brindare ad una grande, grandissima giornata in moto.





L'avventura continua ripartendo sempre dal nostro campo base di Sauze d'Oulx in direzione Salbertrand, dove seguiamo le indicazioni per l'imponente forte Fenil e iniziamo una rapida ascensione. Siamo sulla **Strada Fenil-Pramand-Foëns-Jafferau**, che corre parallelamente alla valle lungo tutto il versante nord. Un percorso che mette in comunicazione gli omonimi forti, viaggiando in cresta sempre sopra ai duemila metri, attraverso scenari davvero mozzafiato.

I primi dieci chilometri, asfaltati ma incredibilmente tortuosi, rappresentano un bello strappo, con un dislivello di quasi mille metri. Il fondo particolarmente sconnesso complica un po' la vita. Con un po' di perseveranza e la giusta dose di attenzione riusciamo a divincolare le nostre Leoncino 800 Trail dai passaggi più complicati. L'arrivo al Forte Pramand è tanto liberatorio quanto entusiasmante. Il sole splende alto e l'aria fresca amplifica i sensi. Lo spettacolo che ci circonda va gustato con la giusta dose di calma mentre ammiriamo il forte svettare sopra di noi, al termine di una stradina impraticabile per le moto.



La galleria del Seguret

COLLE DEL SOMMEILLER

Oltre alle due strade da noi percorse, l'Alta Val Susa regala grandi emozioni lungo un altro famoso tracciato, ovvero quello che conduce al Colle del Sommeiller, a tremila metri di quota. La strada, soggetta anch'essa alla regolamentazione voluta dall'Ente del Turismo Torino e Provincia, ha inizio poco fuori l'abitato di Bardonecchia e porta alla sommità del colle in poco più di venti chilometri, con un dislivello di circa millesettecento metri. La strada presenta dei tratti piuttosto impegnativi, soprattutto nell'ultima parte, e deve essere affrontata responsabilmente, con una moto adatta e buona tecnica di guida off-road. La ricompensa è quella di poter raggiungere un luogo unico, dove i resti del ghiacciaio ormai arretrato, hanno lasciato spazio ad uno scenario lunare di grande suggestione.



Spronati da tanta bellezza risaliamo in sella pronti a proseguire verso la **galleria del Seguret**, altro hotspot di questa incredibile strada. Il valico, oltre ad essere piuttosto stretto, ha la caratteristica di essere completamente immerso nel buio dato il suo percorso curvilineo. Il senso di smarrimento al suo interno è piuttosto intenso ma affascinante al tempo stesso. Bisogna però prestare attenzione ad eventuali altri veicoli, in particolare 4x4, dato che lo spazio di manovra è decisamente limitato.

Rapiti dagli strapiombi e dai maestosi panorami, guidiamo oramai in uno stato di perenne felicità, trattenendoci dal voler sostare praticamente ovunque. Dopo la galleria, la strada offre la deviazione che porta direttamente al forte Jafferrou, un tracciato in quota a dir poco vertiginoso ma che richiede una moto più adatta delle nostre Leoncino, che comunque ci hanno già impressionati con il loro arrivare fin qui senza problemi.

Seguiamo allora il percorso principale fino ad arrivare al forte Föens, i cui resti ci offrono il pretesto per un po' di riposo prima di iniziare la discesa, che arriva repentina dopo una manciata di chilometri. Tornanti stretti e fondo decisamente irregolare rendono impegnativo questo ultimo passaggio prima di far riassaggiare l'asfalto alle nostre Leoncino 800 Trail.

L'arrivo a **Bardonecchia**, ultimo centro prima del confine con la Francia e altra importante località turistica della valle, segna la fine di questa nostra avventura in quota.

Ancora una volta la moto si è presa cura di noi, ci ha portato là dove volevamo, dove avevamo bisogno di stare. Per farci sentire bene. ■

INFO UTILI

ENTE TURISMO TORINO E PROVINCIA
www.turismotorino.org/it/esperienze/trekking-e-outdoor/offroad-unesperienza-unica



SAUZE D'OULX

Tranquille passeggiate, trekking in quota, bici ed e-bike... la vacanza attiva è di casa nell'Alta Valle Susa, specialmente a Sauze d'Oulx. Porta d'accesso al comprensorio Vialattea, oltre ad essere un punto di riferimento per gli sport invernali, il centro propone una vasta offerta anche per la bella stagione, adatta a tutti i gusti e tutte le età. Per chi cerca un'esperienza adrenalinica, il consiglio è di noleggiare una e-MTB e provare uno dei sentieri freeride che fanno parte del rinnovato Bike Park di Sauze d'Oulx, con partenza da località Sportinia.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

HOTEL ETOILE DES NEIGES

Frazione Jouvenceaux 32,
10050 Sauze d'Oulx (TO)

www.etoiledesneiges.it

RIFUGIO ALPE PINTAS

45.06373, 7.04814

Facebook | Alpe Pintas

RISTORANTE PIZZERIA LA FILANDA

Via G. F. Medail 100,
10052 Bardonecchia (TO)

